

L: 32

## EVA CLESIS: VI SPIEGO "101 MOTIVI PER CUI LE DONNE RAGIONANO CON IL CERVELLO E GLI UOMINI CON IL PISELLO". L'INTERVISTA

 [Stampa](#)

[Condividi](#)



10 settembre 2010 -

di **Ivana Vernagallo**. L'associazione uomini/pisello e donne/cervello è davvero così spontanea e allo stesso tempo veritiera? È il più condiviso e abusato dei luoghi comuni: le donne pensano, elaborano, riflettono, analizzano (leggi: si fanno una montagna di paranoie), mentre gli uomini sono più istintivi (cioè animali). In altre parole, l'organo dominante varia a seconda del sesso: se per le donne è il cervello, nutrito e stimolato spesso dal cuore, per gli uomini è innegabilmente il pisello. **Eva Clesis** (già autrice dei romanzi **Guardrail** e **A cena con Lolita**) affronta finalmente in modo chiaro la questione e spiega **101 MOTIVI PER CUI LE DONNE RAGIONANO CON IL CERVELLO E GLI UOMINI CON IL PISELLO** edito da **Newton Compton** (pagg. 288, € 9,90).

"Il titolo - **spiega Eva Clesis a Fattitaliani** - è stato proposto dalla casa editrice e io ho accettato".

### Come ti sei orientata?

Mi sono documentata. Quando si dice che le donne ragionano con il cervello e gli uomini con il pisello si parla in termini sessuali e amorosi: le donne tendono spesso a farlo anche laddove una logica un po' più semplice non guasterebbe. È più l'arte di essere cervelotica fino all'inverosimile, cioè programmare, prendersi delle responsabilità che certe volte l'uomo non le ha richiesto: forse un discorso del tipo "se non lo faccio io, lui non lo farà". È normale che le donne ragionino con il cervello: nel libro è l'essere un po' troppo programmato nella vita e strutturate anche per colpa di certa educazione...

## Non sei quindi d'accordo con questo modo di ragionare?

Da una parte penso che oramai sia tipico delle donne: da un certo punto di vista c'è proprio un diverso utilizzo del cervello. Per natura, le donne sono più portate a compiere più lavori mettendoci pari attenzione rispetto ad un uomo. L'uomo se ascolta e sta facendo una cosa e ti dice di non disturbarlo è perché si sta concentrando su un solo compito perché gli viene meglio. Una donna riesce di solito a cucinare, a sentire la musica, a parlare con l'amica, con un piede a passare l'aspirapolvere e a fare i pensieri suoi. Da questo diverso utilizzo del sistema cerebrale non posso dire che non sono d'accordo nel dire che le donne sono cervellotiche: è la loro natura.

## Allora che fine si propone il libro?

Quello che il libro cerca un po' di scansare è l'educazione impartita alle donne, profondamente diversa da quella impartita agli uomini. Un papà tratta diversamente una ragazza rispetto al maschio: a lui dà subito le chiavi della macchina, a lei no. Le donne quindi si trovano a combattere in un mondo che da un lato le vorrebbe delle principesse felici, a casa, che stanno lì a pulirsi la teglia, dopo aver fatto la pastafrolla e una buonissima crostata, ad aspettare mute e pazienti il principe azzurro che le salvi, che le dia uno stipendio, che le prometta una vita di agi e comodità. Dall'altro devono vivere la vita moderna, dove alla fine la favola ha lasciato il posto alla concorrenza: una nuova indagine ha stabilito che le donne in ufficio sono molto più caparbie, fredde e ciniche degli uomini. Stanno cioè facendo percorsi di carriera ricalcando quasi i valori un tempo considerati maschili.



## Con i cambiamenti di oggi, il mondo maschile e femminile non si stanno avvicinando sempre più l'uno all'altro alleggerendo le differenze?

Il titolo è l'assunto per eccellenza, ma nel libro ci sono vari luoghi comuni come "prendi una donna trattala male", "le donne amano gli uomini mascalzoni", "la donna è sempre una rompipalle"....: vengono tutti distrutti. Il luogo comune si chiama così perché appartiene a molti: una certa tendenza degli uomini ad andare al sodo ci sarà; nelle donne una certa tendenza a pensarla in una maniera relazionalmente più ampia e complessa ci sarà. A parte questo, è chiaro che le donne e gli uomini si stanno evolvendo anche se forse più

le donne. Trovi ancora degli uomini che nelle relazioni sono irrigiditi a certi assiomi che hanno imparato dai loro amici, dai colleghi o dal papà. Pensiamo al fatto di quante volte una donna parla delle sue esperienze sessuali con un uomo e come la si giudica "una poco di buono". Un trucco è dire "senti, ragazzo, tu mi piaci: che vogliamo fare?" per spiazzare...

### **Nello stile narrativo verso chi strizzi più l'occhio: verso la donna o l'uomo?**

Parimenti: sono una donna dai gusti anche molto maschili. Mi sono documentata su molte ricerche di università americane e su miei riferimenti come i film demenziali, che sono sempre a favore dell'uomo. In questa mia predilezione per molti genere tipicamente maschili alla fine ho strizzato l'occhio a tutti e due: da una parte mi sento una donna che ha qualcosa da dire "in più" perché la vedo certe volte anche da un punto di vista maschile, dall'altra quella tanta rinomata solidarietà femminile per me è un valore da coltivare ma non con quella immagine da cartolina che viene data di solito. Per esempio, l'episodio della premiazione alla Avallone con Bruno Vespa: la Murgia si è scagliata dicendo che una donna non va considerata così se è una scrittrice, per la scollatura. La Avallone non ha detto "brava" alla Murgia ma solo che non ha risposto perché era emozionata non condividendo le parole della collega. La prossima volta, dunque, bisogna andare tutte col saio oppure battute al vetriolo.



"101

**MODI PER DIVENTARE BELLA, MILIONARIA E STRONZA" COME MADONNA, LADY GAGA E LA ROWLING. INTERVISTA ALL'AUTRICE ELISELLE**